

## EDITORIALE

## A proposito della III Conferenza di Consenso Italiana sul Mesotelioma della Pleura

La Terza Conferenza di Consenso Italiana sul Mesotelioma della Pleura si è tenuta a Bari il 29-30 gennaio 2015 e le sue risultanze principali sono pubblicate in questo fascicolo e, come *detailed report*, nel sito de *La Medicina del Lavoro*.

Facendo seguito ad una analoga scelta che ha riguardato la Seconda Conferenza di Consenso Italiana (che si era tenuta il 25.11.2011 a Torino), anche per la Terza Conferenza di Consenso i partecipanti alla sezione "Epidemiology, Public Health and Occupational Medicine" hanno deciso di rendere disponibile in maggior dettaglio (rispetto a quanto sarà pubblicato nei risultati generali della Conferenza) le evidenze che sono emerse durante la preparazione del testo ridotto condiviso a Bari, e che riguardano alcuni aspetti epidemiologici, della relazione causale e dell'impatto sulla salute pubblica della patologia.

In questo contesto la Redazione de *La Medicina del Lavoro* è ben contenta che la Rivista sia stata scelta dalla sezione "Epidemiology, Public Health and Occupational Medicine" anche della Terza Conferenza di consenso Italiana per pubblicare il resoconto dettagliato delle proprie conclusioni, a conferma delle attenzioni che *La Medicina del Lavoro* dedica da sempre alle tematiche che hanno a che fare con le conseguenze della esposizione ad amianto.

Fare un riassunto degli argomenti messi a fuoco in questa sezione del documento di consenso, prodotto da un gruppo di lavoro che è risultato molto più ampio del gruppo che ha predisposto il testo della II Conferenza di Consenso, o rappresentereb-

be la mera elencazione dei titoli del documento o finirebbe col riprodurlo così come è nella sua versione semplificata, soluzioni che non sono state ritenute idonee dalla Redazione della Rivista per questa introduzione, che per non togliere ai lettori l'interesse della lettura si limiterà a segnalare i tre motivi principali che hanno portato il gruppo di lavoro della sezione prima ricordata a selezionare, con criteri condivisi durante la fase preparatoria del documento, gli argomenti che sono proposti nella Terza Conferenza di Consenso.

Per alcuni argomenti si è trattato di dare conto di innovazioni informative ed evidenze emerse dopo la Seconda Conferenza di Consenso: si tratta, ad esempio, dell'aggiornamento degli andamenti temporali e territoriali della patologia, oppure delle categorie con maggior frequenza di esposizione, oppure ancora del ruolo dei fattori ereditari e genetici. Per altri si è ritenuto di dover meglio precisare, o modificare, o aggiungere, elementi e considerazioni che erano presenti nella Seconda Conferenza ma che il dibattito che ne ha seguito la pubblicazione ha fatto emergere come problematici e meritevoli di approfondimento: in questo caso gli esempi di maggiore rilievo riguardano la revisione di diversi aspetti della relazione temporale tra esposizione ad amianto ed insorgenza di MM, le difficoltà connesse con la attribuzione di una diversa rilevanza ai diversi periodi di esposizione, il ruolo della esposizione cumulativa (ed in particolare delle sue componenti: durata ed intensità) come indicatore di esposizione nella relazione dose-risposta, la rivisitazione del rapporto tra esposizione e latenza (ed

in particolare l'invarianza della latenza media rispetto al perdurare dell'esposizione). Per altri ancora si tratta di argomenti assenti nei precedenti documenti di consenso ma che il gruppo di lavoro ha ritenuto di porre esplicitamente alla attenzione della comunità scientifica (ma non solo) proprio attraverso lo strumento del documento di consenso: è il caso, ad esempio, dei mesoteliomi extrapleurici (ed in particolare quelli peritoneali).

Certo ci sono ancora altre tematiche che meriterebbero attenzione ed approfondimenti e sicuramente nuove ne emergeranno anche a seguito della pubblicazione del rapporto di questa Terza Conferenza, soprattutto se, come il caso della II Confe-

renza ha dimostrato, il testo proposto non costituisce la conclusione tombale di un discorso ma lo spunto per suscitare ulteriore dibattito e discussione su un argomento che, nonostante gli anni di studio ed il numero enorme di pubblicazioni che lo hanno interessato, presenta ancora molti aspetti che meritano di essere analizzati, approfonditi, e valutati, argomenti a volte sollecitati anche da contesti ed eventi diversi da quelli abitualmente frequentati da questa Rivista.

Inutile dire che la Redazione de *La Medicina del Lavoro* si augura che questa discussione avvenga utilizzando ancora una volta le pagine della Rivista.